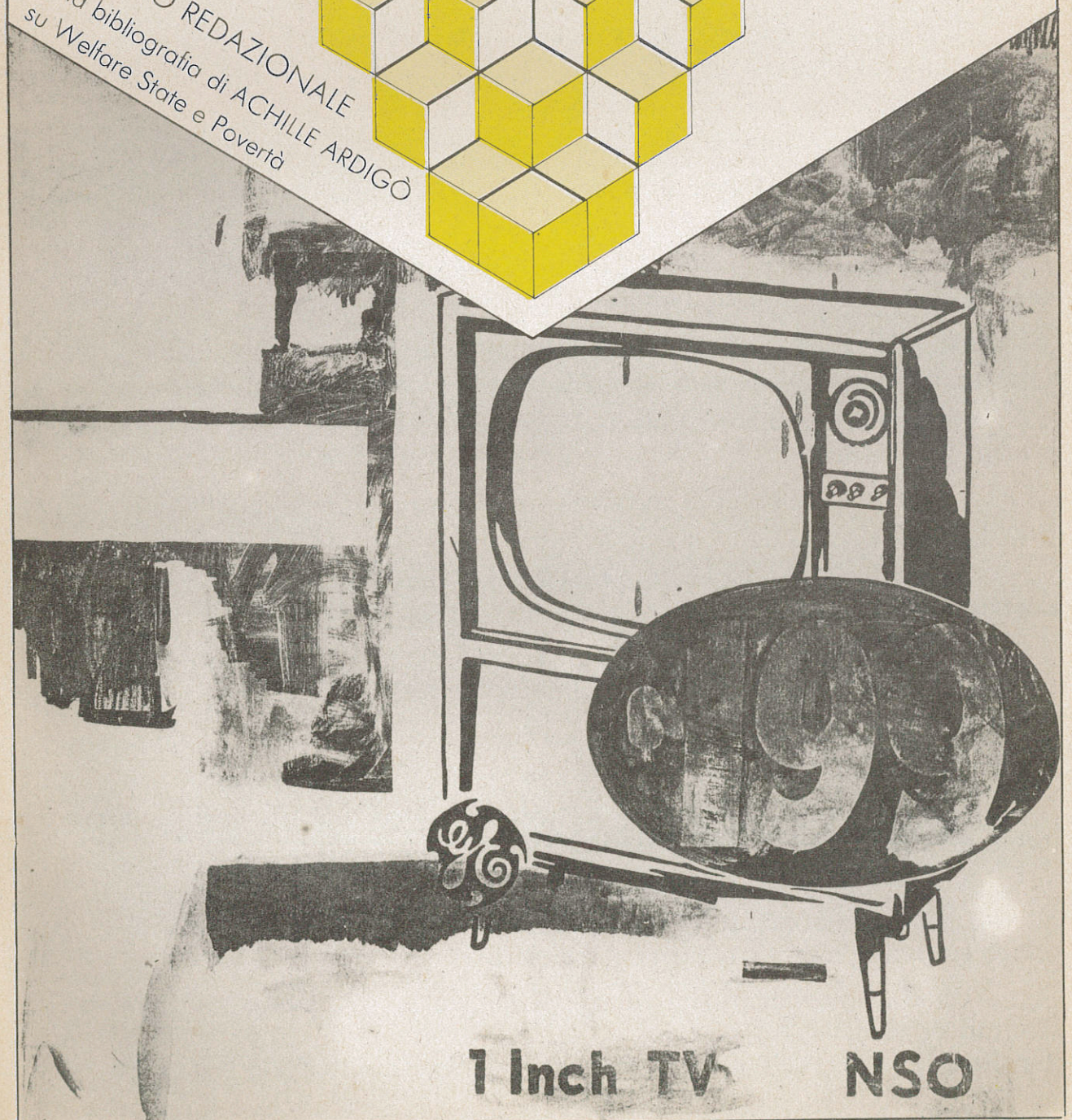


Volontariato oggi

2

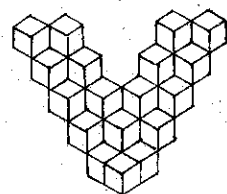


INSERTO REDAZIONALE
Una bibliografia di ACHILLE ARDIGÒ
su Welfare State e Povertà



1 Inch TV

NSO



LA COMUNICAZIONE COME NODO APERTO

Le tematiche legate alla comunicazione assumono in questi anni che si affacciano al duemila una tale importanza per la ridefinizione del sociale che anche il volontariato nel suo quotidiano imbattersi nei problemi della gente non può non tenerne conto.

È presente — come il Censis rileva — una profonda ambivalenza del mondo della comunicazione, che oggi più che mai presenta elementi contrastanti di osservazione e di giudizio.

Se da un lato infatti:

— c'è il rilievo, sempre maggiore che l'informazione e la comunicazione rivestono ai vari livelli;

— c'è il fatto che di comunicazione e di informazione ne circola una quantità enorme, tale da soddisfare gli interessi e le esigenze più svariate;

— c'è l'evidenza che il settore attraversa in questi anni uno stato di buona salute;

— c'è l'attenzione rinnovata, da parte di tutti i media, per i temi culturali, artistici e scientifici;

— c'è la possibilità di avvalersi, in misura sempre crescente delle risorse tecnologiche.

Esiste a fronte una realtà problematica che investe tutto il versante della comunicazione:

— è facile rilevare la oggettiva difficoltà dei media ad assicurare una pronta e fedele rappresentazione del sociale, nella sua complessità;

— sono evidenti i pericoli insiti nel fenomeno delle concentrazioni proprietarie, in chiave di crescente oligopolio della comunicazione;

— sono ormai nettamente profilati i rischi di una subordinazione della informazione ad interessi, logiche ed obiettivi ad essa esterni;

— è rilevabile una marcata e diffusa tendenza dei media ad avviare un dialogo interno, tra gli stessi operatori e i gruppi dirigenti del Paese, quasi parallelo alle regole di una cultura di massa dai giochi complessi.

Questa ambivalenza ha riflessi di una certa consistenza sulle logiche di strutturazione della domanda e dell'offerta, avviando un gioco forza che vede prevalere la logica dell'offerta con la conseguente disaffezione del pubblico dal

«grande spettacolo del sociale» proposto ogni giorno dai media.

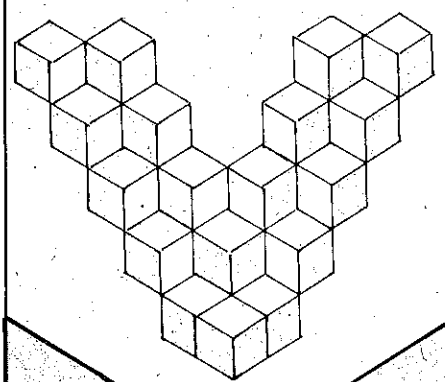
Si assiste così a facili strumentalizzazioni facendo leva su quella «emozione senza interiorità» che sembra caratterizzare il cittadino italiano per alzare l'«audience» e mantenere a quote alte la posizione del «proprio veicolo comunicativo».

La grande mole di «lavoro comunicativo» prodotto dal privato-sociale in questi anni, attraverso bollettini, fogli di collegamento, periodici di varia natura e genere, radio locali ecc., sembra affermare la volontà di almeno una porzione di mondo sociale di non voler sottostare alle logiche di mercato indicando strumenti informativi ancorati alla fonte, all'esperienza, alle responsabilità del vivere civile.

Tale contatto con il quotidiano, con la «normalità» mai banale degli individui, che sembra ormai smarrito nei media, trova ampi spazi di rappresentazione in questi veicoli, che se talora soffrono la pressione del mercato e la disaffezione sociale, riaffermano l'urgenza di ritornare a fare offerta e proposta e di riscoprire la SEMPLICITÀ E LA CONCRETEZZA DELLA SOLIDARIETÀ.

È la ricerca stimolante di prodotti attenti al reale, non standard, realmente comunicativi e rappresentativi di una sfera della vita sociale trascurata dai media o rappresentata con tonalità informative di facile presa.

Le tematiche affrontate dai periodici del volontariato sono «fuori mercato», presentano istanze, danno voce e megafono al «sommerso sommerso»; hanno obiettivi di promozione e di tutela dei diritti e non di omologazione degli stili di vita; propongono di gestire meglio l'eccedenza con comportamenti più sobri e calibrati alle sfide che ci provengono dalla realtà sociale.

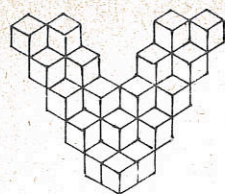


**Volontariato
oggi**

**Agenzia di informazione del
Centro Nazionale per il Volontariato**

Abbonamento annuo L. 15.000 su C.C.P. 10848554
intestato a: Centro Nazionale per il Volontariato
55100 Lucca - Casella Postale 202

centro nazionale
per il volontariato
Lucca



dal centro

DISCUSSA IL 16 FEBBRAIO DAL COMITATO DI REDAZIONE DI «VOLONTARIATO OGGI» LA FEDERAZIONE DEI PERIODICI DELLA SOLIDARIETÀ

Si è recentemente tenuta a Lucca la riunione del Comitato di redazione di Volontariato Oggi a cui hanno partecipato rappresentanti di diverse realtà di volontariato impegnate nel campo della informazione.

All'ordine del giorno oltre al programma per il 1990 l'ipotesi della costituzione di una FEDERAZIONE DEI PERIODICI DELLA SOLIDARIETÀ, vivamente caldeggiata oltre che dal nostro Centro, da associazioni e gruppi che operano a livello nazionale.

Dalla discussione sono emerse molteplici interessanti indicazioni sulla funzione che la Federazione potrebbe assumere nei confronti di una galassia di esperienze variegata ma molto incisive sul piano della solidarietà e del cambiamento socio-culturale.

Chi si avvicina alle pubblicazioni del volontariato — è stato più volte detto — non va alla ricerca di notizie che esaltano l'aspetto consumistico/commerciale, ma di messaggi che indicano prospettive di valori e metodologie operative nell'ambito dell'impegno solidaristico. Il volontariato attraverso le proprie pubblicazioni mira a creare reti di rapporti, correlazioni significative sul piano dei contenuti sociali, a instaurare con i propri interlocutori un dialogo su tematiche eluse della stampa «ufficiale».

Una FEDERAZIONE che raggruppassse tutte queste esperienze (ne sono state censite circa 80 dalla ricerca condotta da Ruggero Valentini per il Centro Nazionale) potrebbe rilanciare su un piano più generale, questo potenziale, questa visione nuova dell'informazione, meno scandalistica e più responsabilizzante.

Creare le condizioni per potenziare ed ampliare i veicoli di circolazione delle informazioni e costituirsi come strumento di incontro e di comunicazione permanente.

Sul tema della FORMAZIONE — è stato inoltre detto — la FEDERAZIONE potrebbe rappresentare un luogo propulsivo significativo per gli operatori delle redazioni che molto spesso soffrono della insufficienza di strumenti tecnici e professionali: i compiti di una redazione sono particolarmente impegnativi sia per la scelta e il taglio da dare alle notizie sia per gli apporti tecnologici che il mercato introduce a velocità sostenuta, sia infine per le disposizioni legislative che normano il settore.

Per affrontare le reali possibilità di costituzione della FEDERAZIONE il Comitato di Redazione ha pensato di organizzare per la metà di maggio un seminario nel quale poter discutere, con tutte le redazioni censite, e quante altre si presenteranno entro quella data, l'ipotesi generale e le prime modalità organizzative per la sua costituzione.

Hanno partecipato al Comitato, Roberto Maurizio, direttore di Animazione Sociale, Lucio Marongiu, delegato M.O.V.I. per l'informazione, Francesco Nesci dell'IREF, Ruggero Valentini del Centro Nazionale, Massimo Pettinau del Centro Regionale Sardo del Volontariato, Silvio Tardelli dell'AIDO nazionale, Leonardo Butelli per Volontariato Oggi, Maria Eletta Martini Presidente del Centro e Paolo Mandoli giornalista de «La Nazione».

NUOVA SEDE DEL CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO

Il 31 marzo alle ore 10 sarà inaugurata a Lucca la nuova sede del Centro Nazionale per il Volontariato (C.N.V.).

La sede che è situata in prossimità del centro storico, ospiterà la biblioteca, la redazione di Volontariato Oggi, gli uffici di segreteria e la sala incontri e riunioni. I locali che ospiteranno la sede C.N.V. sono di proprietà della Cassa di Risparmio di Lucca.

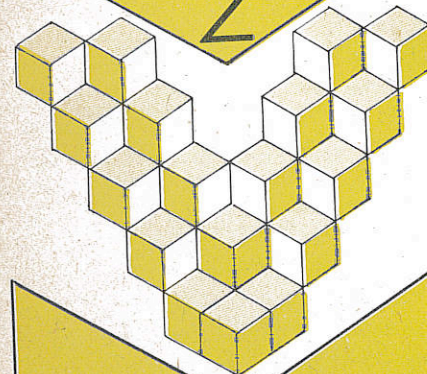
La nuova sede si trova in VIA A. CATALANI, N. 158 - S. ANNA - LUCCA e risponde ai n. telefonici (0583) 419500-419501.

L'inaugurazione sarà l'occasione per presentare ed avviare la collaborazione tra il C.V.N. e il C.N.R. (Centro Nazionale delle Ricerche) per un programma di ricerche e studi sulla famiglia, l'emarginazione sociale ed il volontariato.

All'inaugurazione della sede e all'avvio ufficiale della collaborazione parteciperanno Antonio Latterulo del Ministro dell'Interno, il Presidente del C.N.R., Luigi Rossi Bernardi, e Francesco Busnelli dell'Università di Pisa.

dalle
associazioni

2



L'A.I.D.O. IMPEGNO CRESCENTE DI VOLONTARIATO E SOLIDARIETÀ

Pier Gaetano Bellan
Presidente Nazionale

PROGRAMMA ATTIVITÀ AVIS 1990

a cura della
Presidenza AVIS Nazionale

centro nazionale
per il volontariato
Lucca

L'A.I.D.O. Impegno crescente di Volontariato e Solidarietà

L'iniziativa dei volontari, da una parte per la formazione di una cultura del trapianto, dall'altra perché anche in Italia la pratica del trapianto sia finalmente un normale mezzo terapeutico, accessibile a quanti ne hanno bisogno e lo richiedano, che si sperava potesse diventare superflua, o al massimo di supporto alle azioni dello Stato, purtroppo è ancora una necessità.

Il numero dei trapianti fatti in Italia è di gran lunga inferiore a quello che sarebbe necessario per soddisfare le esigenze dei cittadini che lo attendono.

Alla mancata approvazione di una legge che sia tale da agevolare la pratica dei trapianti — legge che si attende ormai da oltre 10 anni e che è divenuta una pesante eredità tramandata da una legislatura all'altra — si aggiungono evidenti carenze nella volontà politica di quanti sono preposti alla Sanità pubblica.

A questo si aggiunge l'assoluta esigenza delle istituzioni pubbliche nella informazione della popolazione, diretta a far conoscere le esigenze di quanti abbisognano di un trapianto, la possibilità risolutiva di certe malattie che il trapianto ha ed i suoi risultati, le conoscenze sulla morte cerebrale in modo da eliminare dubbi e false credenze in ordine al momento in cui viene effettuato il prelievo. Il tutto per realizzare, come detto, una vera «cultura del trapianto», non fine a sé stessa, ma facente parte di quella più ampia e generale cultura della vita che è e deve essere alla base delle azioni quotidiane di ciascuno.

L'AIDO quindi deve ancora proseguire nella sua azione e la Mozione finale dell'Assemblea di Montegrotto Terme sintetizza le linee dell'attività fino al 1992.

Già da quest'anno, pur con il breve tempo a disposizione, il Consiglio Nazionale, con il supporto delle articolazioni dell'Associazione a livello Regionale, Provinciale e Comunale, darà corso alle iniziative per la realizzazione degli impegni affidati dall'assemblea nazionale.

Si stanno già rinnovando gli interventi su Parlamento e Governo perché da una parte venga finalmente approvata la legge tanto attesa, dall'altra perché possano essere sfruttate — come fino ad ora non lo sono state — tutte le possibilità che la seppur vigente legge, pur per certi aspetti carente e criticabile, consente.

Al fine di far conoscere anche pubblicamente la spinta dell'AIDO verso Parlamento e Governo verrà realizzata una manifestazione pubblica in Roma alla quale parteciperanno delegazioni provenienti da tutta Italia.

Per meglio far giungere a tutta l'associazione informative, anche di carattere scientifico, sotto tutti i punti di vista — medico, sociologico, etico, giuridico, ecc. — si sta per avviare la pubblicazione di un organo ufficiale dell'Associazione.

Per meglio coordinare le iniziative dell'AIDO con quelle delle Associazioni dei cittadini che attendono il trapianto o sono stati trapiantati, con le altre associazioni di volontariato che operano in campi vicini a quello dell'AIDO, nonché con il mondo della scienza, saranno intrapresi e sono già iniziati, contatti con le varie associazioni e da ciò ci si attende una più penetrante iniziativa sia verso la classe politica sia verso l'intera popolazione.

Verranno proseguite e perfezionate le iniziative dirette a contribuire alla formazione di medici e paramedici nel campo dei trapianti utilizzando il Fondo Boccioni, il cui regolamento sarà aggiornato al fine di consentire, attraverso di esso, anche la formazione dei quadri associativi.

La diffusione del messaggio dell'AIDO verrà perseguita anche con accordi attraverso intese collaborative con Associazioni di Sanitari. All'accordo con la FEDERFARMA del 1988 che ha consentito di avere nelle farmacie punti di diffusione, di informazione e di raccolta di adesioni all'AIDO, si è aggiunto negli ultimi giorni del 1989, quello con l'A.I.O. (Associazione Italiana Odontoiatri) grazie al quale gli studi degli odontoiatri associati saranno dei punti di diffusione delle pubblicazioni dell'AIDO, che potrà inoltre utilizzare permanentemente parte dello spazio del giornale pubblicato dall'A.I.O. e intervenire con proprie presentazioni alle oltre 80 serate scientifiche che tale associazione medica organizza in tutta Italia annualmente.

A tutto ciò va aggiunta l'azione che continuerà ad essere fatta presso le scuole, il mondo dello Sport e nelle caserme. Un particolare rilievo avrà anche nel 1990 la Marcia della Solidarietà Vita per la Vita alla quale l'AIDO dà il proprio patrocinio assieme alla consorella AVIS e ai FRATRES.

PROGRAMMA AVIS 1990

a cura della Presidenza e Segreteria dell'AVIS Nazionale

1) Obiettivo primario da perseguire anche assieme alle altre associazioni di volontariato del sangue, è quello di realizzare l'autosufficienza nazionale di sangue e plasmaderivati attraverso donazioni effettuate da soli donatori volontari.

Questo dovrà essere realizzato anche attraverso l'attuazione di nuove tecniche di prelievo in aferesi intendendo il dono quale mezzo terapeutico mirato utile altresì alla produzione di scorte di plasma (plasmaferesi produttiva).

2) Sarà continuata ed intensificata l'azione verso il Governo ed il Parlamento perché sia definita ed approvata la legge quadro nazionale «sul servizio trasfusionale e per la produzione degli emoderivati». Soprattutto si predisporranno iniziative organizzative - programmatiche e anche tecnico-scientifiche a livello nazionale e di ogni singola regione perché tale legge sia giustamente interpretata e rapidamente

Si sta inoltre esaminando l'opportunità di istituire un Premio giornalistico mirato a far sì che la stampa intervenga in modo appropriato su un tema quale quello dei trapianti sul quale, purtroppo, fino ad oggi v'è stata più confusione che informazione.

Ma come iniziativa in materia di sensibilizzazione del trapianto e perché questa avvenga nel rispetto di un'etica che tuteli l'uomo per l'uomo, l'AIDO ha concorso con la Federazione Francese dei Donatori di organi e con rappresentanti delle Organizzazioni di prelievo e trapianto del Belgio e della Spagna, a produrre e sottoscrivere la CARTA DEI MOVIMENTI IN FAVORE DEI PRELIEVI DI TESSUTI ED ORGANI A SCOPO DI INNESTI E TRAPIANTI.

Il trapianto ormai è una pratica terapeutica che è senza frontiere e la collaborazione dell'uomo perché essa possa effettivamente essere accessibile a tutti, non conosce barriere di Stati.

L'AIDO, anche attraverso la sottoscrizione della Carta Internazionale delle Associazioni di volontari per il dono degli organi e di tessuti, intende compiere un ulteriore passo perché anche in Italia il trapianto diventi una pratica terapeutica e sia realizzato anche attraverso di essa il fondamentale diritto alla salute che la nostra Costituzione prevede ma che purtroppo ad oggi non è assicurato.

attuata onde pervenire alla programmazione del servizio trasfusionale e alla predisposizione del piano sangue come parti integranti e insostituibili - del piano sanitario nazionale.

È di rilevante importanza e sicuramente prioritario il fatto che tale legge riconosca la presenza e il ruolo autonomo e indispensabile del volontariato del sangue, recependo finalmente gli appositi principi fondamentali contenuti nella legge n. 833 del Dicembre 1978 di riforma sanitaria.

3) Nel 1990 scade il triennio 87/89 e gli impegni programmatici assunti alla 51ª Assemblea Nazionale di Abano Terme. Entro il mese di Giugno dovranno essere svolte tutte le Assemblee comunali, provinciali, regionali, per l'esame dell'attività svolta nel triennio; dovranno essere predisposti nuovi programmi triennali, aggiornata la politica e la strategia associativa sul ruolo del volontariato del

sangue per gli anni 2000 anche in vista del 1992 con le scadenze europee. A tutti i livelli dovranno inoltre essere rinnovati gli organi dirigenti.

Saranno pertanto svolte oltre 3000 assemblee comunali, frazionali e di quartiere; 92 assemblee provinciali e 22 assemblee regionali (compreso la sezione A.V.I.S. presente in Svizzera).

Questo momento assembleare avrà, fra l'altro, anche l'obiettivo di verificare e accrescere i rapporti di collaborazione con tutto il variegato ed interessante volontariato operante nel campo socio-sanitario; è perciò particolarmente interessante per l'A.V.I.S. mantenere ed accrescere anche i rapporti di collaborazione con il Centro Nazionale per il Volontariato di Lucca.

4) Il 10 Marzo 1990 a Firenze presso il Palazzo dei Congressi, abbiamo tenuto un convegno nazionale, promosso dal Consiglio Nazionale A.V.I.S. e dal rispettivo Comitato Medico, per affrontare il tema: «IL SERVIZIO TRASFUSIONALE IN ITALIA E IN EUROPA. REALTÀ - PROSPETTIVE FUTURE».

Tale convegno, al quale hanno partecipato oltre 20 oratori in rappresentanza del Governo, delle Forze Politiche, del Volontariato del Sangue e del Servizio Immuno-Trasfusionale, è stato di notevole interesse al fine di delineare ed esaminare la situazione esistente nel settore e di tracciare gli orientamenti per l'attività del volontariato del sangue e la qualità del servizio trasfusionale nel prossimo futuro in Italia ed in Europa.

5) In ottobre avrà luogo il convegno nazionale dei gruppi aziendali aderenti a tutte le sezioni A.V.I.S.. In tale convegno, al quale parteciperanno, come invitati, sia le organizzazioni sindacali che i datori di lavoro pubblici e privati, saranno affrontati alcuni problemi quali:

— l'organizzazione del volontariato del sangue in tutti i luoghi di lavoro;

— la garanzia che a tutti i donatori sia assicurato il diritto al controllo e alla tutela della salute e anche quello relativo all'applicazione dei principi previsti dalla legge quadro sul riposo post-trasfusionale.

— la precisazione dei programmi per la convocazione e l'invio dei donatori ai centri di raccolta affinché la chiamata di uno o più donatori non arrechi ostacolo alla normale attività produttiva;

— estendere la presenza dei donatori e delle donatrici di sangue in tutto il territorio nazionale per raggiungere l'obiettivo dell'autosufficienza nazionale di unità di sangue e di plasmaderivati.

6) Protezione civile - Dopo il convegno organizzato dall'A.V.I.S. Nazionale il 28 e 29 Ottobre 1989 a Pordenone, su «Ruolo del volontariato del sangue nella protezione civile» e dal quale sono uscite precise indicazioni in merito si attueranno tali indicazioni in tutto il territorio nazionale.

7) Saranno sollecitati e promossi incontri con le altre associazioni nazionali del volontariato ed in particolare FIDAS, Pubbliche Assistenze e FRATRES, per valutare possibili impegni e programmi comuni per accrescere la presenza, il peso e il prestigio del volontariato del sangue nel nostro Paese.

8) In Ottobre l'A.V.I.S. parteciperà a Cernobbio (Lago di Como) al congresso nazionale di studi SIITS/AICT per accrescere i rapporti fra volontariato del sangue e studiosi ed organizzatori del servizio immunotrasfusionale in campo nazionale ed internazionale.

9) Numerose sono le iniziative a livello regionale e interregionale particolarmente riferite all'impegno comune con il mondo della scuola al fine di sensibilizzare le giovani generazioni all'educazione alla salute e al dono del volontario del sangue.

Tante altre sono le iniziative di carattere organizzativo, tecnico-scientifico e culturale in programma nelle diverse regioni che non sono elencabili perché richiederebbero troppo spazio e forse non sarebbero sufficientemente significative per tutto il territorio nazionale.

10) Sarà intensificata l'attività ormai ricca e di notevole livello della propaganda e del lancio di nuovi messaggi informativi e formativi, sulla sensibilizzazione alla donazione volontaria del sangue; ciò dovrà avvenire attraverso la radio, la televisione, la stampa e tutte le altre forme che possono permettere di sensibilizzare a questo importante gesto di solidarietà umana e di servizio sociale.

A tale scopo, crescente e di rilevante interesse è l'iniziativa che si porta avanti con il Ministero della Pubblica Istruzione e con quello della Difesa per operare sia nelle scuole che verso le forze armate.

11) Tante e diverse sono le normali attività, che deve portare avanti l'associazione per adempiere alle proprie funzioni previste dalle norme statutarie.

12) La 54ª Assemblea Nazionale dell'A.V.I.S. avrà luogo a Pesaro nei giorni 8-9-10 Giugno 1990. Ad essa parteciperanno i delegati in rappresentanza degli 800.000 donatori di sangue di tutta Italia e dell'A.V.I.S. Svizzera.

«ANZIANI TRA VIOLENZA E ABBANDONO: PERCHÉ NON SIA PIÙ COSÌ»

Si è svolto a Roma, il 16 gennaio, alla presenza del Capo dello Stato e dei presidenti della Camera e del Senato, oltre che del Ministro per gli Affari Sociali, un convegno internazionale sul tema «Anziani tra violenza e abbandono: perché non sia più così».

Organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio e dall'A.C.A.P. (Associazione Cultura Assistenza Popolare) il convegno ha raccolto il contributo e la riflessione di personalità espressive di diversi approcci e diverse professionalità su un tema tra i più pressanti e attuali della nostra società contemporanea.

Una sola giornata di lavori, densa e complessa, per definire un problema, quello degli abusi subiti dagli anziani, specialmente i più deboli, specialmente i non autosufficienti, specialmente gli istituzionalizzati, e individuare prospettive di intervento, giuridiche, geriatriche, nel confronto tra diverse esperienze, italiane ed europee.

Dopo un'introduzione ai lavori del prof. Andrea Riccardi, della Università La Sapienza di Roma che ha sottolineato come, proprio sulla condizione riservata ai più anziani «si misuri il tono etico di una società», ha aperto le relazioni il Cardinale Carlo Maria Martini con un suggestivo contributo che, partendo dalla condizione del vecchio come viene descritta dalla Bibbia, si è a lungo soffermato sulla situazione attuale. «Gli abusi commessi ai danni dei vecchi sono, oggi, una realtà drammatica, diffusa e tollerata. L'eutanasia non è che l'emersione ultima di questa realtà. Giustamente si parla di eutanasia da abbandono davanti alla condizione di anziani abbandonati in istituzioni che non curano e non tengono in nessun conto la loro dignità umana e civile. «Un particolare appello» il Cardinale ha rivolto ai religiosi e alle religiose che gestiscono strutture per anziani: l'appello a non condividere, mai, atteggiamenti lesivi della dignità e dei diritti degli ospiti delle loro case. Insieme all'appello un invito: che la chiesa, nelle sue varie articolazioni, si adoperi per la realizzazione di interventi di assistenza e di cura nel domicilio dell'anziano stesso.

Il convegno è quindi proseguito con la relazione di Andrea Bartoli, del Centro Studi e Programmi Sociali e Sanitari di Roma che ha presentato, nell'ampio quadro della ricerca sociologica europea sull'argomento, i risultati di una indagine sugli abusi svolta dalla Comunità di Sant'Egidio su un campione di oltre 3.000 anziani, istituzionalizzati e non. I risultati della ricerca sono drammaticamente sorprendenti. Oltre 200 abusi, relativi a maltrattamenti fisici o verbali e ad omissioni di cure e di interventi sono stati registrati in circa 6 mesi di osservazione. Soprattutto in istituto, soprattutto ai danni di anziani non autosufficienti, soprattutto ai danni di persone prive di significativi rapporti sociali. Un universo di anziani violentati, privati del loro legittimo diritto alla cura, chiusi forzatamente in istituzioni totali, anche quando, con poco sforzo e con meno spesa, sarebbero potuti restare a casa propria, vivendo meglio, vivendo più a lungo. Davanti a questo la miopia dell'intervento pubblico che continua a guardare alle istituzioni come alla «soluzione» migliore.

Massimo Dogliotti, Magistrato di Genova, ha puntato la sua attenzione sul tema dei diritti degli anziani. «Non si tratta, ha detto, di diritti particolari, ma dei diritti di tutti i cittadini», più spesso negati e calpestati. «Il nostro ordina-

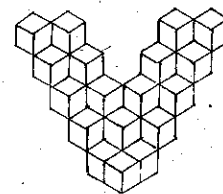
mento è carente, — ha proseguito — perché non prevede l'istituto della tutela e della cura se non quando si tratti della difesa dei beni patrimoniali». Esiste in realtà un patrimonio ben maggiore che va salvaguardato, che è la vita e la dignità stessa degli anziani; per questo sarà necessario pensare forme nuove di intervento giuridico: la maggioranza degli anziani, infatti, non è in grado di salvaguardare da solo i propri diritti stessi.

Augusto Panà, Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica della Università Tor Vergata, ha sostenuto, con ampie documentazioni, la importanza, per la stessa prevenzione delle malattie proprie della vecchiaia, dei rapporti sociali. Un anziano solo è più di altri esposto al rischio dell'insorgenza di fattori che possono determinarne la malattia e la morte. «Già dagli anni '60 la ricerca scientifica, specie negli USA, ha dimostrato questa relazione tra contesto sociale e fattori di mortalità dell'universo anziano. Sorprendentemente, però, la ricerca scientifica e la programmazione sanitaria in Italia non hanno concesso a questa evidenza nessun tipo di rilievo». A casa propria si muore di meno, o si muore più tardi: è necessario, per questo, interventi sanitari nel domicilio, massimalizzando il contributo rappresentato dai rapporti amicali, parentali, del vicinato, del volontariato che possono garantire la permanenza nel domicilio stesso.

È questa esperienza italiana, come ha detto Silvia Marangoni, responsabile del servizio anziani della Comunità di Sant'Egidio, descrivendo il servizio stesso dei volontari della comunità come un costante impegno contro l'istituzionalizzazione, proprio tra quegli anziani maggiormente «a rischio», perché molto vecchi, perché soli, perché malati. Nel vuoto di servizi pubblici significativi, nella apparente impotenza dei pubblici poteri ad intervenire per sanare situazioni palesemente di violenza e di abuso, i percorsi scoperti e seguiti dall'impegno di tanti hanno condotto a soluzioni positive. Un esempio per tutti: le convivenze tra anziani, che realizzano esperienze significative di «mutuo soccorso».

Sulla stessa linea l'esperienza inglese, quella francese, di Joelle Voisin, del Ministero della Solidarietà e quella tedesca raccontata da Claus Lutz del Ministero per la famiglia, la gioventù, le donne, la salute della Germania Federale che hanno riproposto, con accenti diversi, la necessità, dei rispettivi paesi, di realizzare interventi domiciliari come risposta vera e prioritaria alla realtà di tanti anziani non più autosufficienti.

A conclusione del convegno una tavola rotonda, presieduta da Andrea Riccardi, con Gennaro Acquaviva, deputato socialista, Francesco Antonini, geriatra, Alfonso di Nola, dell'Istituto Orientale di Napoli, Oscar Scalfaro, deputato democristiano e Bruno Trentin, segretario generale della CGIL, hanno affrontato nelle diverse specificità l'argomento. Emerge un mondo di anziani in crescita, portatore di domande e bisogni nuovi, emerge un mondo di anziani sofferenti, com'è quello descritto dal prof. Antonini, bisognosi di cure e soprattutto della cura che è l'occuparsi, senza fretta, di loro». Mondi diversi davanti a cui interrogarsi e cercare risposte, politiche, culturali, economiche. «Per gli anziani di oggi — come hanno ribadito i relatori — ma anche, in un futuro più o meno lontano, per tutti noi».



ANZIANI E SOCIETÀ - oltre il welfare state una carta dei diritti degli anziani

Molti sono gli elementi problematici che caratterizzano oggi la vita degli anziani: la memoria, la presenza e più spesso l'assenza nella rete dei rapporti sociali, la perdita di status, il rapporto con le nuove tecnologie, il nodo dei rapporti parentali ecc. Di tutto questo si discute a Reggio Emilia in un Convegno Nazionale promosso dal Comune, dalla Regione Emilia Romagna e dalla Provincia di Reggio Emilia il 16 e 17 marzo.

Per informazioni sul Convegno Anziani e Società rivolgersi all'Assessorato Assistenza del Comune di Reggio Emilia in Galleria S. Maria, 1.

ALCOL QUESTIONE APERTA dall'indifferenza alla condivisione

Una Campagna di sensibilizzazione contro l'abuso dell'alcol è stata avviata dal GRUPPO LOGOS e ARCAT CAMPANIA, con il supporto dell'OSSERVATORIO MERIDIONALE, durante un seminario promosso a Salerno il 9 e 10 marzo con l'obiettivo di «far crescere attenzione e consapevolezza su un problema (quello dell'abuso dell'alcol) grave e diffuso, ma finora trascurato».

La Campagna di sensibilizzazione si articola in incontri seminariali mensili sui vari aspetti del fenomeno: giovani e alcol; l'alcolismo femminile; l'alcol fra tradizione e trasformazione; i problemi medici e giuridici; l'alcol in famiglia; alcol e lavoro; alcol e comunicazione. Correlato alla Campagna è previsto un percorso formativo specifico per operatori sia del pubblico che del privato-sociale.

DALL'ASSISTENZA AL VOLONTARIATO un volontariato capace di cambiare

Il volontariato è segno di speranza e presenza educativa centrata sulla solidarietà e la condivisione.

Con questa breve asserzione non si vuole riaffermare peculiarità di valori, infinite volte assegnate ai gruppi e alle associazioni che operano a fianco degli ultimi e dei meno abbienti, ma sottolineare la funzione assunta dal volontariato nella storia recente del nostro Paese. Esso è, sempre più, coscienza critica e soggetto di cambiamento nei confronti di atteggiamenti sociali contrari alla solidarietà e sempre meno semplice e passivo interlocutore nell'ambito delle politiche assistenziali.

Di questo si è discusso a Linguaglossa, in provincia di Catania, il 17 e 18 febbraio, in un seminario organizzato dall'AGESCI.

Per chi volesse saperne di più può rivolgersi ad Aldo Sarpietro telefonando al n. telefonico 095/ 327850 oppure ad Agata Esposito al n. telefonico 095/7252018.

MALATI DI MENTE - SERVIZI - COMUNITÀ LOCALE le corresponsabilità tecniche e politiche

La legge 180 del 1978 integralmente riaffermata nella legge di riforma sanitaria, continua a non essere adeguatamente applicata e crea disagi all'utenza psichiatrica che, pur essendo liberata dall'insopportabile peso del manicomio, non è ancora convenientemente assistita con l'applicazione di metodologie di lavoro capaci di alleviare la sofferenza dei malati e la eccessiva responsabilità dei familiari.

Per affrontare il problema dell'integrazione operativa nei progetti per l'assistenza ai malati di mente si sono dati appuntamento a Volterra (PI) il 7 e il 10 marzo gli operatori dei servizi pubblici e i volontari delle associazioni impegnate su questo difficile terreno.

Al centro del dibattito le possibilità di costruire un impegno congiunto dei servizi, degli amministratori, delle forze sociali e delle organizzazioni che rafforzano il protagonismo dei cittadini nella comunità locale.

Solo con il più ampio coinvolgimento di tutte le forze delle istituzioni e della società civile è possibile gestire con esiti positivi la sofferenza dei malati di mente.

PROGRAMMA DI LOTTA CONTRO LA POVERTÀ

La CEE ha reso noto le azioni modello di lotta contro la povertà presentate dal nostro Paese e approvate dalla competente Commissione Affari Sociali.

La prima riguarda l'attivazione a Roma, nel quartiere Tor Bella Monica, di un Centro per l'integrazione socio-economica di gruppi sociali meno abbienti; la seconda un progetto per il recupero di aree sociali e territoriali sfavorite delle Prealpi Carniche; la terza un progetto di sviluppo dell'Alto Belice e del comprensorio della Ficuzza; infine la quarta azione riguarda l'attivazione a Bologna di un progetto per la transizione al lavoro di detenuti ammessi a misure alternative e di ex detenuti.

IN CALABRIA UNA NUOVA MISERICORDIA

A Santa'Agata D'Esaro in Provincia di Cosenza per merito di un gruppo di volontari è stata costituita una nuova Misericordia.

Gli scopi della neo-associazione sono il servizio sanitario per il trasporto di feriti e ammalati e l'assistenza agli anziani.

La nuova Misericordia risponde ad una esigenza particolarmente sentita dal paese che privo di ospedale doveva a volte sopportare lunghe attese per il trasporto dei feriti.

AMBIENTE - pubblicati gli atti del convegno sugli incendi boschivi

La FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA e la KRONOS 1991 hanno reso noto la pubblicazione degli atti relativi al convegno nazionale «GLI INCENDI BOSCHIVI: LORO EFFETTI E LORO PREVENZIONE».

Alla pubblicazione degli atti hanno contribuito la Provincia di Pesaro e Urbino.

GLI IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI corso di aggiornamento

La presenza di un consistente numero di immigrati extracomunitari in Lombardia ha indotto la FONDAZIONE FRANCO VERGA (ente per la promozione umana e sociale degli italiani all'estero) ad occuparsi dei problemi e delle sfide che queste persone pongono alla realtà amministrativa e operativa del comprensorio lombardo. Tematiche rilevanti quali l'inserimento nel mondo del lavoro e dello studio il reperimento di alloggi, l'assistenza sanitaria, la creazione di luoghi di aggregazione sociale, si presentano a tutti gli operatori sia dei servizi pubblici, che delle organizzazioni di volontariato, come nodi da sciogliere e sfide da raccogliere.

Per promuovere un'opera di sensibilizzazione tra chi è chiamato in prima persona ad occuparsene, per fornire adeguati strumenti di lettura e analisi, per far circolare le notizie circa le esperienze di solidarietà messe in atto in questi anni dall'associazionismo e dal volontariato la FONDAZIONE F. VERGA ha promosso un CORSO DI AGGIORNAMENTO su: «GLI IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI A MILANO E IN LOMBARDIA». Il Corso avviato fin dal

22 febbraio terminerà il 5 aprile articolandosi in sei incontri che prenderanno in visione i vari aspetti problematici della condizione degli immigrati extracomunitari nel comprensorio della Regione Lombardia.

Informazioni più dettagliate possono essere richieste alla Fondazione «FRANCO VERGA», via Anfiteatro, 14 - 20121 Milano - tel. 02/8693194-879095.

STUDI E RICERCHE Il Centro Studi CSPSS

Segnaliamo volentieri l'opera del CSPSS il Centro Studi e Programmi Sociali e Sanitari che ormai da diversi anni promuove, elabora e diffonde contributi scientifici e culturali sui temi dei diritti, della solidarietà, dei servizi sociali, culturali, in Italia e all'estero. Un'attenzione specifica il CSPSS la riserva alla condizione dell'anziano, alle situazioni di malattia, alla prevenzione e alla educazione sanitaria, al disagio minorile, alla disabilità, alla immigrazione e alla condizione degli stranieri.

Il CSPSS è in via della Scala, 3 - 00153 Roma e risponde al numero telefonico 06/5813053.

PRESENTATA DAI SOCIALISTI ALLA CAMERA UNA PROPOSTA DI LEGGE SU ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Presentata alla Camera in febbraio una ulteriore proposta di legge sull'associazionismo e il volontariato.

Al contrario delle precedenti proposte (Bassanini e altri per la disciplina dell'associazionismo, DC, PRI, PCI, Sin. Ind. per la normativa sul volontariato) la proposta di legge socialista coniuga nello stesso articolato associazionismo e volontariato con i limiti che una tale interpretazione produce.

Il fine dichiarato di questa nuova proposta di legge è «quello di rimuovere l'ingiusto abbandono legislativo rispetto a uno dei fenomeni più interessanti, più vivi e più nobili del nostro tempo. Eppure nel caso dell'associazionismo e del volontariato l'utilità e l'urgenza di una normativa è riconosciuta da un amplissimo arco di forze politiche».

«L'associazionismo - dicono i socialisti - deve essere dunque aiutato non a nascere, ma a crescere, a migliorare, ad aumentare la capacità operativa, ad essere strumento utile per i bisogni della società».

«Una legge che proponga di potenziare l'associazio-

nismo - continuano i socialisti - deve dunque porsi il fine di assicurarne anzitutto la piena autonomia; di accrescere l'impegno nelle opere per aumentare il valore del servizio del volontariato; di favorire collegamenti non con la politica o con le politiche, ma con i valori alti della società civile dove scompaiono gli interessi particolari e appaiono invece gli ideali della solidarietà e della giustizia».

Il Mo.V.I. ADERISCE AL CARTELLO EDUCARE NON PUNIRE

Il Comitato Nazionale del Mo.V.I. nella riunione del 13 e 14 gennaio u.s. ha deciso all'unanimità:

— di impegnare il Movimento ad aderire all'iniziativa nazionale delle associazioni che hanno sottoscritto il documento «educare non punire»;

— a comunicare a livello politico, sociale, sindacale e alla più ampia opinione pubblica il suo dissenso sul contenuto della legge, con particolare riferimento alle considerazioni che accompagnano questa posizione;

— a scegliere una precisa strategia di alleanze con tutte quelle forze sociali che perseguono l'obiettivo di una modificazione del testo legislativo nelle prospettive contenute nel documento «educare non punire» in modo da sviluppare una adeguata forza di pressione a sostegno delle iniziative che a tutti i livelli le strutture del Mo.V.I. intenderanno adottare.

UN PREMIO PER LE TESI DI LAUREA SUL VOLONTARIATO

Tre premi per tesi di laurea conseguita presso una università italiana sul tema del volontariato (aspetti giuridici e/o sociale). Il premio - offerto dall'associazione internazionale Lions Club - consiste in una somma di 5 milioni e la possibilità della pubblicazione della tesi e di una tavola rotonda nella quale presentare i contenuti del lavoro.

Il concorso è aperto a laureati da non più di un anno alla scadenza del febbraio '88/89 e 90.

Gli elaborati devono essere inviati in tre copie, senza il nome dell'autore (che sarà scritto su un'apposita scheda in altra busta chiusa). Accludere il certificato di laurea.

Per saperne di più contattare l'Archivio Storico del Lionismo, piazza Sallustio, 21 - 00187 Roma.

BANDO DI CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DI TRE PREMI A GRUPPI DI VOLONTARIATO CRISTIANO

Nell'intento di promuovere attività di volontariato dirette a forme emergenti di bisogno che non trovano ancora adeguate risposte, la FONDAZIONE LUIGI MONETA a seguito dell'esperienza positiva dei precedenti concorsi, bandisce, nell'ambito delle proprie finalità statutarie, un TERZO CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DI TRE PREMI DI L. 15.000.000 cadauno.

Possono partecipare al concorso gruppi formali e informali, associazioni, comunità che siano di ispirazione cristiana, non perseguono finalità di lucro, operino nella Diocesi di Milano da almeno un anno, svolgano attività di accoglienza e assistenza a favore di: infanzia e adolescenza a rischio - anziani non autosufficienti a domicilio - malati terminali.

La domanda di partecipazione al concorso, a firma del rappresentante del gruppo, dovrà pervenire ENTRO IL 30 APRILE 1990 ALLA SEDE DELLA FONDAZIONE LUIGI MONETA VIA CARADOSO, 8 - 20123 MILANO tel. 02/4817831, corredata di: documentazione relativa alla costituzione del gruppo: finalità perseguite e strumenti operativi; illustrazione del tipo di intervento realizzato tra quelli della Fondazione nel presente bando; relazione complessiva sull'attività svolta con particolare riguardo all'anno 1989; presentazione del programma di attività per l'anno 1990; i premi saranno assegnati su proposta della Commissione Giudicatrice composta da esperti nel campo dell'assistenza socio-sanitaria entro l'anno 1990.

IL MINISTRO JERVOLINO: DETTASSIAMO LE OPERE DI CARITÀ

Di fronte a cinquemila volontari riuniti al Palafredo di Milano il 27 gennaio u.s., in occasione del Convegno «CARITÀ E LE OPERE CHE CAMBIANO LA VITA», il Ministro degli Affari Sociali Rosa Russo Jervolino ha sostenuto l'ipotesi della detassazione per chi sostiene le opere di carità ed ha chiesto allo Stato di riconoscere le esperienze in atto.

L'iniziativa del Convegno si deve alle ottanta associazioni e cooperative italiane impegnate nell'assistenza familiare, sociale e ospedaliera con riferimento all'associazione nazionale «Società e Salute».

LE MISERICORDIE ITALIANE INCONTRANO IL METROPOLITA DI MOSCA

Dopo il riconoscimento in Unione Sovietica della prima Misericordia avvenuto a Leningrado nell'Aprile del 1988, il Metropolita di Mosca, Pitirim, accompagnato dal Presidente della Misericordia Sovietica Kulakov e dal Colonnello Korteniov, è arrivato in Italia; ed esattamente a Firenze per confrontarsi con l'esperienza italiana.

Il Presidente delle Misericordie d'Italia, Giannelli, ha ricordato che in Unione Sovietica sono ormai 90 le città sedi del «volontariato di Misericordia».

UN NUOVO CENTRO PER IL VOLONTARIATO

I volontari del CAV (un gruppo attivo nell'ambito della lotta agli incendi e nella protezione civile) di Pieve Fosciana (Lu) situato in zona ad alto rischio sismico, ha proposto all'Amm. Comunale di costruire una sede che diventi il punto di riferimento per tutti i gruppi di volontariato. Il Centro secondo il CAV dovrebbe essere un punto di riferimento anche logistico per tutti quei gruppi e associazioni che hanno qualcosa da dire e soprattutto da fare, per diffondere ad ampio raggio il valore della solidarietà.

APPROVATA DALLA REGIONE TOSCANA LA LEGGE SULL'ASSOCIAZIONISMO

È stata approvata dal Consiglio Regionale toscano la legge sull'associazionismo. La legge si prefigge di promuovere e sviluppare l'associazionismo. La proposta è stata approvata a maggioranza dal Consiglio regionale Toscano.

La legge prevede la costituzione di albi provinciali e regionali delle associazioni senza scopo di lucro, la stipula di convenzioni, l'istituzione di una consulta regionale e interventi per 40 milioni.

LA TOSCANA PER L'INTEGRAZIONE MULTIRAZIONALE E LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Le presenze terzomondiste non sono un fenomeno passeggero o assimilabile, nè possono venir interpretate sotto la comoda etichetta delle «minoranze» magari da tutelare, ma comunque da confinare ai margini della società.

Per contrastare queste tendenze di pensiero e di atteggiamento nella pubblica opinione, la Regione Toscana ha promosso dal 27 febbraio al 4 marzo la settimana internazionale di studio «CON TUTTI GLI ALTRI IN ITALIA E NEL MONDO - per l'integrazione multirazziale e la cooperazione allo sviluppo».

L'iniziativa, che coincide con i recenti atti di razzismo registrati a Firenze, si pone l'obiettivo di mettere a confronto le molte e diversificate esperienze che su questo fenomeno si vanno registrando in altre regioni d'Italia e negli altri Stati, europei e non.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Cristina Caldonazzo, Dipartimento Politiche Economiche e del Lavoro della Regione Toscana, Piazza della Libertà, 16 - 50123 Firenze - tel. 055/4382095

RAPPORTO DEL CINSEDO SULLE REGIONI

A quasi vent'anni dalla riforma che ha portato alla regionalizzazione di tutto il territorio italiano, il «Cinsedo» - il centro studi della Conferenza dei Presidenti delle Regioni - ha avvertito l'esigenza di trarre un primo bilancio sull'organizzazione e sullo sviluppo delle Regioni, sul ruolo che esse svolgono e che potranno svolgere nell'organizzazione complessiva della pubblica amministrazione. Esse gestiscono attualmente circa il 20% della spesa pubblica. Si tratta tuttavia di risorse che per la maggior parte (quasi il 90%) hanno vincoli di destinazione decisi dal Governo e dal Parlamento e che non si traducono immediatamente in beni e servizi per le collettività locali, ma in trasferimenti ad altri soggetti, pubblici o privati, ai quali spetta poi l'effettiva utilizzazione delle risorse. Questa sorte di intermediazione finanziaria è stato stimato che venga a

costare, in termini di spesa corrente di amministrazione generale, 73 mila lire all'anno per ogni italiano. Alla vigilia delle legislature regionali degli anni Novanta, si pone dunque l'esigenza di fare un'accurata riflessione sui costi e i benefici di queste nuove «piante» istituzionali, sulle luci e le ombre di un'esperienza di innovazione che aveva suscitato grandi speranze e che invece - per come è stata realizzata - presenta ancora grossi problemi.

NUOVO TESTO DELLA PROPOSTA DI LEGGE SULLA PROTEZIONE CIVILE

La proposta di legge sulla protezione civile n. 395 (già pubblicato sul n. 9/89 di questa agenzia) a firma Balestracci è stata assunta dalla Prima Commissione della Camera come testo di riferimento per la discussione (in sede referente) di una normativa quadro in materia di protezione civile.

Nella seduta del 17 gennaio u.s. l'articolo è stato approvato con alcune modifiche rispetto al testo presentato dal relatore.

Il Presidente Silvano Labriola ha manifestato, previo parere del Presidente della Camera, l'intenzione del trasferimento in sede legislativa del testo di legge.

IL VOLONTARIATO IN INGHILTERRA una ricerca del Volunteer Centre

Il Volunteer Centre, il Centro Nazionale per il Volontariato inglese, ha elaborato recentemente i risultati di una ricerca promossa a livello nazionale. La ricerca aveva un duplice obiettivo: da un lato capire le motivazioni che avvicinano le persone all'impegno volontario e dall'altro focalizzare la tipologia del volontariato degli anni '90.

La ricerca su quest'ultimo aspetto ha rivelato che la metà della popolazione adulta in Inghilterra intraprende una qualche forma di impegno volontario saltuario: il 27% si impegna una volta al mese, il 44% almeno una volta l'anno e soltanto il 18% tutte le settimane.

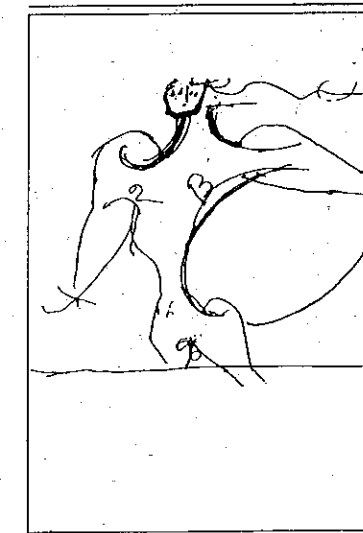
Il 52% delle persone volontarie sono donne, appartenenti per la maggior parte all'età media della popolazione (30 - 50 anni).

Il 53% dei volontari sono occupati mentre soltanto il 3% sono disoccupati; il 10% pensionati.

Molti di questi si impegnano nei settori dell'educazione, dello sport e del tempo libero e soltanto il 25% nel welfare/health (assistenza socio-sanitaria). Nel settore dell'educazione si concentra il 30% del volontariato inglese.

luciano sommella

LA BALLATA DEL FILANGIERI



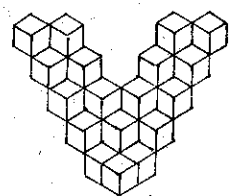
tutti e protagonisti
di una prigione minorile

IEL

Quali ostacoli, quali problemi, quali drammi ha di fronte chi si trova a dirigere un carcere minorile a Napoli?
Attraverso le vicende umane e sentimentali dei protagonisti - adolescenti immersi nel mondo della droga, dell'omosessualità, della camorra - vengono posti in risalto in questo libro tutti gli aspetti più crudi e sconcertanti di un carcere per minori.
Tuttavia, tra rivolte, evasioni e persino un terremoto - avvenimenti vissuti di persona dall'autore tra il 1978 e il 1985 - si riescono a intravedere anche momenti di speranza e di poesia in cui si fa strada, prepotente, la necessità di amore, di affetto e di comprensione per i ragazzi reclusi. Come quella volta che Eduardo De Filippo varcò la soglia del Filangieri...

Luciano Sommella (53 anni), napoletano, è sociologo e assistente sociale. Dal marzo 1978 al gennaio 1985 è stato direttore del carcere minorile «Gaetano Filangieri» di Napoli. Dirige il Centro servizio sociale adulti del ministero di Grazia e giustizia, è vicepresidente dell'Arci-ragazzi e membro dell'Osservatorio adolescenti presso il ministero dell'Interno.

CL 091-0479-8
ISBN 88-7910-431-4
lire 20.000 (iva inclusa)



IL VOLONTARIATO DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO A CONCLUSIONE DEL CONGRESSO NAZIONALE A.N.P.A.

La Fratellanza Militare di Firenze aderisce alla Federazione Nazionale delle Associazioni di Pubblica Assistenza e soccorso ed è una delle 450 organizzazioni che ne fanno parte con 60.000 volontari e 700.000 soci. La Pubblica Assistenza trae origine a partire dal 1860. Si tratta di una Associazione libera di volontariato laico. Le Pubbliche Assistenze nel loro percorso di rinnovamento civile e sociale, in quadro di riferimenti ideali riconoscono un binomio inscindibile la solidarietà ed il volontariato.

Di fronte ai grandi mutamenti che hanno interessato in questi anni la nostra società, la gente ha cercato forme nuove di aggregazione nelle quali esalta la fantasia creativa per ricercare soluzioni a problemi vecchi e nuovi. È questa la risposta che viene data ai problemi posti da una società il cui sviluppo tende spesso ad esaltare i valori che dimenticano l'uomo ed i suoi bisogni creando nuove forme di emarginazione ed accentuando quelle già esistenti.

Ma tale risposta rappresenta anche l'affermarsi di una cultura nuova: quella del volontariato che fondandosi sui valori della solidarietà sa sviluppare la democrazia.

Il volontariato è in costante e continua crescita ed in tale fenomeno assume una considerevole rilevanza la presenza del movimento delle Pubbliche Assistenze e, a Firenze, la Fratellanza Militare. Fratellanza Militare che è una antica forma associativa la cui storia si è sviluppata nella tradizione civile e democratica della nostra città fondando la sua tradizione in quella risorgimentale prima e nella mutualità solidaristica poi.

Oggi il volontariato significa aggregazione autonoma dei cittadini per partecipare alla costruzione di nuovi rapporti che, mentre ricerca l'affermarsi di una istituzione più forte, sa essere essa stessa parte di una articolazione di una società più moderna e avanzata.

La Pubblica Assistenza intende proporre una storia ed una realtà che contribuisca a sostenere quell'insieme di valori su cui si può fondare il rinnovamento della società: la presenza organizzata della gente, l'impegno nella determinazione dei bisogni, la partecipazione ai servizi e la ricerca di rapporti che abbiano al loro centro la non violenza, la pace, l'uomo con i suoi diritti.

La solidarietà non è più una opzione o una variabile, ma una scelta inderogabile per recuperare un tessuto sociale che

appare sempre più disgregato; di questo contesto il volontariato è una delle strutture portanti.

Di fronte agli storici problemi del nostro paese come la questione meridionale e la disoccupazione giovanile, altri si affiancano: l'emigrazione extra comunitaria, la violenza sempre più legata alla povertà ed all'emarginazione, la solitudine, la diffusione, la difficoltà di relazioni interpersonali e il decadere dello spirito comunitario. Problemi complessi che richiedono certamente lucidità ed impegno della azione pubblica ma anche la crescita di una cultura di solidarietà sociale di cui il volontariato è parte importante ed espressione originale.

L'obiettivo di tutte le forze politiche e delle principali componenti sociali sembra essere oggi quello di un recupero della solidarietà in una società che certamente è cresciuta in benessere, democrazia e libertà individuale, ma che è regredita in solidarietà umana.

Veniamo da una storia che ha sempre avuto forti differenze verso l'iniziativa di singolo o di gruppi, non concepiti come ricchezza sociale o articolazione concreta di un potere reale, ma come elemento di frammentazione del potere stesso.

La società civile ha costruito spazi autonomi di intervento, rifuggendo da logiche di occupazione e di lottizzazione che provenivano dai partiti. Crediamo si ainteresse di tutti, ma soprattutto per la nostra democrazia, rimettere in circuito una complessità di componenti e di sog-

getti politici che tale ompostazione ha invece escluso. È un passare da una concezione di Stato apparato ad uno Stato comunità, ridisegnare il livello di democrazia del nostro paese saldandolo alla questione centrale del diritto di cittadinanza: i diritti come condizione ed obiettivo di una democrazia compiuta. Su questo terreno il volontariato può trovare una più precisa identità.

Il volontariato esercita in senso compiuto il diritto dovere di esprimere solidarietà, previsto dall'art. 2 della Costituzione ed esercita la volontà di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione alla organizzazione politica, economica e sociale del paese. Se la nostra presenza è ricchezza di democrazia e solidarietà, chiediamo che di ciò venga preso atto nell'ottica generale di rinnovamento.

È inderogabile un approfondimento del ruolo da assicurare nel paese alle organizzazioni democratiche che svolgono azioni nell'interesse della collettività senza nessuna pregiudiziale. È un nuovo fronte di un rinnovato impegno. In questa ottica si muove quel volontariato antico e laico; in questa ottica è l'impegno della Fratellanza militare, l'entrata in una dimensione partecipativa per essere con la gente, assieme a tutte le forze sociali.

Volontariato oggi

AGENZIA DI INFORMAZIONE
DEL CENTRO NAZIONALE
PER IL VOLONTARIATO,
STUDI, RICERCHE
E COLLEGAMENTO FRA LE
ASSOCIAZIONI ED I GRUPPI

Dir. Resp.: BRUNO FREDIANI
Aut. Trib. di Lucca n. 413 del 25-9-85

ANNO VI - N. 2 Febbraio 1990

Sped. Abb. Post. Gruppo 3

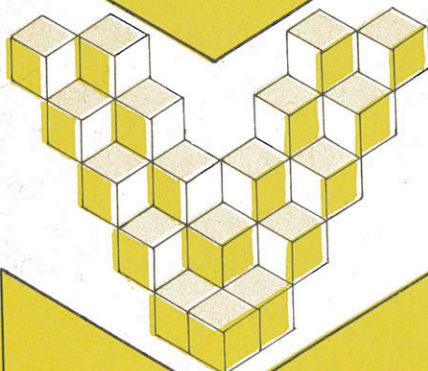
Sede: 55050 Arliano (Lucca)
tel. (0583) 548783 - 548787
Casella Postale 202 - 55100 Lucca

Abbonamento annuo L. 15.000
su c.c.p. n. 10848554 intestato a
Centro Nazionale per il Volontariato
55050 Arliano (Lucca)

La riproduzione totale o parziale
di articoli e notizie
è consentita citando la fonte

NUOVA GRAFICA LUCCHESE
Via Erbosa - Pontetetto - Lucca

Stampato su carta riciclata



centro nazionale
per il volontariato
Lucca

SOMMARIO

IL PUNTO DAL CENTRO

LA COMUNICAZIONE COME NODO APERTO
I LAVORI DEL COMITATO DI REDAZIONE DI
VOLONTARIATO OGGI.

DALLE ASSOCIAZIONI

L'AIDO, IMPEGNO CRESCENTE DI VOLONTA-
RIATO E SOLIDARIETÀ; PROGRAMMA AVIS
1990; ANZIANI TRA VIOLENZA E ABBANDONI.

NOTIZIE

ANZIANI E SOCIETÀ; ALCOL QUESTIONE
APERTA; DALL'ASSISTENZA AL VOLONTA-
RIATO; MALATI DI MENTE, SERVIZI, COMUNI-
TÀ LOCALE; PROGRAMMA DI LOTTA ALLA
POVERTÀ; IN CALABRIA UNA NUOVA MISERI-
CORDIA; AMBIENTE; GLI IMMIGRATI EXTRA-
COMUNITARI; STUDI E RICERCHE DEL
CSPSS; LEGGE SOCIALISTA SU VOLONTA-
RIATO E ASSOCIAZIONISMO; IL MO.V.I. NEL
CARTELLO EDUCARE E NON PUNIRE; PRE-
MIO PER LE LAUREE SUL VOLONTARIATO;
BANDO DI CONCORSO; DETASSIAMO LE
OPERE DI CARITÀ; IL METROPOLITA DI MO-
SCA OSPITE DELLE MISERICORDIE; UN NUO-
VO CENTRO PER IL VOLONTARIATO; NUOVA
LEGGE SULL'ASSOCIAZIONISMO; TOSCANA,
INTEGRAZIONE MULTIRAZIALE; RAPPORTO
CINSEDO NUOVO TESTO LEGGE SULLA PRO-
TEZIONE CIVILE; IL VOLONTARIATO IN IN-
GHILTERRA.

INPUT

IL VOLONTARIATO DOCUMENTO DEL CON-
SIGLIO DIRETTIVO A CONCLUSIONE DEL
CONGRESSO NAZIONALE A.N.P.A.

**volontariato
internazionale
verso
una nuova
identità**

FDB